

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

Il/La Sottoscritto/a _____ Arch. Laura Rosati _____
(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

Il/La Sottoscritto/a _____

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
 Progetto, sotto indicato.

(Barrare la casella di interesse)

Sostituzione delle unità a carbone esistenti con nuova unità a gas presso la centrale termoelettrica di Torrevaldaliga Nord di Civitavecchia (RM)

(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA)

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
 Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
 Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
 Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
 Altro *(specificare)* _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
 Ambiente idrico
 Suolo e sottosuolo
 Rumore, vibrazioni, radiazioni
 Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)

- Salute pubblica
 - Beni culturali e paesaggio
 - Monitoraggio ambientale
 - Altro (*specificare*) _____
-

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

Si riportano osservazioni di carattere generale e considerazioni tecniche sviluppate a seguito dell'analisi degli elaborati di progetto presentati da Enel Produzione S.p.A.. Considerando i vari aspetti programmatici e progettuali, si ritiene necessaria un'attenta disamina dell'intervento in oggetto e doverosa una contestualizzazione ambientale e territoriale di quanto proposto.

Quanto esposto di seguito analizza i nuovi documenti e contenuti del progetto, proposti con la ripubblicazione da parte di Enel delle integrazioni alla documentazione per il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, richieste al proponente dalla CTVIA con Nota MiTE prot.n. 35008 del 06.04.2021.

Rispetto a quanto presentato con la prima pubblicazione del progetto, le integrazioni presentate da Enel Produzione S.p.A., in data 04.08.2021, rappresentano una riformulazione dell'assetto dell'impianto, esclusivamente in termini di MW prodotti dai gruppi Turbogas, ma non di alternative strutturali e tipologiche agli impianti proposti, come invece richiesto dal MiTE nella sopracitata *Nota*.

1.

Nell'ottica della transizione ecologica prevista a livello nazionale, appare "ricattatorio" che un progetto di riconversione del sito e di riqualificazione energetica di tipo rinnovabile (ved. progetto di "riqualificazione" del sito) venga subordinato alla realizzazione di nuove unità a gas. Inoltre la realizzazione di quanto prospettato non sembra neanche direttamente connessa alla messa in servizio delle unità a gas.

Infatti, dall'analisi delle risposte fornite da Enel, riguardo al tema delle demolizioni, non risulta chiara la diretta correlazione e sequenzialità tra messa fuori servizio delle unità a carbone e loro immediato decommissioning e demolizione.

Nel piano che Enel ha fornito risulta che tali demolizioni sono legate allo sviluppo e alla realizzazione di altri progetti. Ciò non è accettabile. Si richiede che il progetto di demolizione delle unità a carbone - e di tutte le strutture e gli edifici annessi - non sia subordinato ad altri progetti, ad oggi ancora solo ipotetici, ma che essa sia direttamente inclusa nel progetto qui presentato da Enel e nel crono-programma ad esso relativo.

Risulta difficile dare credito a quanto tecnicamente è proposto da Enel, considerando di fare affidamento su procedimenti autorizzativi per altri progetti ancora non definiti ed in divenire, che esulano dalle richieste relative a questa Valutazione di Impatto Ambientale.

Inoltre si ritiene che il piano di riqualificazione proposto nel documento "TVN_Allegato_punto_7 e 9_Riqualificazione sito" non risponda nel contenuto a ciò che il Ministero richiede al proponente: come si può constatare infatti, il progetto di riqualificazione risulta ancora in fase preliminare, il piano di demolizione presenta le criticità sopra indicate, e soprattutto anche in questo caso, così come in altri campi di tutta la ripubblicazione di Enel, vi è un deficit di analisi attenta ed accurata del contesto, delle sue problematiche ambientali e territoriali, e di come tutti gli interventi previsti andranno ad impattare a livello ambientale, paesaggistico e culturale. Anche in questo caso Enel non è esauriente rispetto alle domande poste dal

MiTE. Molte sono le criticità non affrontate dal proponente, come ad esempio la possibilità reale e tangibile di una probabile mancata demolizione dell'impianto a carbone esistente, se così fosse sarebbe elevato il conseguente aumento di cubatura costruita, in area vincolata, adiacente ad area protetta e Monumento Naturale, senza considerare tutti gli aspetti ambientali, sanitari e sociali derivanti dalla realizzazione dell'impianto proposto.

2.
A seguito delle osservazioni presentate da più soggetti in merito al tema della tutela archeologica-paesaggistica nella prima pubblicazione, e in base alla richiesta da parte della Commissione di verificare la *“pertinenza delle informazioni rese e un approfondimento per tutte le aree interessate dalle nuove opere, in relazione alle numerose presenze culturali site anche nei pressi della centrale.”*, Enel dichiara di aver aggiornato la documentazione in materia di tutela Archeologica del territorio in oggetto, con le integrazioni e le verifiche richieste dalla CTVIA, come specificato nella *Nota di chiarimento*.

Inoltre Enel dichiara quanto segue:

“In fase di controdeduzioni alle osservazioni pervenute nell'ambito della procedura di VIA (Enel-PRO-03/08/2020-0011743 - Allegato 1 – punto 12) è stata effettuata un'ulteriore verifica della pertinenza delle informazioni contenute nella Relazione Archeologica Preliminare in cui sono state chiarite e approfondite alcune informazioni relative alle presenze culturali site anche nei pressi della Centrale.”

Nelle precedenti osservazioni sono state riportate puntualmente tutte le inesattezze presenti nella prima Relazione e le emergenze archeologiche che interessano l'area di progetto, non correttamente analizzate o in alcuni casi addirittura non menzionate dal proponente.

Si riscontra, in questa ultima stesura della Relazione Archeologica Preliminare, che le integrazioni di Enel fanno riferimento a quanto contestato mediante le osservazioni del pubblico; l'insieme delle emergenze archeologiche presenti nell'area di sedime della Centrale, attuale e di progetto, sono state elencate esattamente come nelle osservazioni. Ciò fa chiaramente intuire il livello di superficialità con cui il proponente ha affrontato e continua ad affrontare il tema della tutela archeologica del territorio oggetto di intervento: una copia dell'elenco dei siti archeologici dalle precedenti osservazioni non equivale ad una approfondita ed adeguata correzione ed analisi degli stessi.

Pur apprezzando la considerazione che Enel ha riposto nelle osservazioni e nelle analisi ivi condotte da chi, con competenza ed esatte informazioni e conoscenza del territorio, ha sottolineato le sue “mancanze” ed inesattezze, si ritiene anche in questa sede di ripubblicazione che la nuova Relazione rappresenti in modo errato lo stato dei fatti.

Nella *Nota di chiarimento*, Enel dichiara di “considerare” e “illustrare” strutture, resti ed emergenze archeologiche presenti nell'area di progetto e nelle aree adiacenti, stilando un elenco puntato di diversi siti archeologici, ad integrazione della precedente Relazione e riportando che *“In ragione della presenza del Vincolo Archeologico, parzialmente interno, e di beni archeologici esterni al perimetro di Centrale, descritti e catalogati nella Relazione Archeologica, è stato attribuito all'area un potenziale archeologico Alto”*.

La dicitura “Vincolo Archeologico parzialmente interno” fa riferimento all'area di centrale nella sua interezza, ma si vuole ricordare che le nuove costruzioni ricadono completamente nell'area oggetto di Vincolo, come chiaramente evidente da tavola B del PTPR del Lazio (Figura 4.2.1 della Relazione TVN_Allegato_Punto_1_Relazione_Archeologica_C1008291).

Quindi sia a livello autorizzativo che normativo, considerando quanto proposto da progetto, il Vincolo coinvolge del tutto l'area di sedime delle nuove costruzioni di impianto.

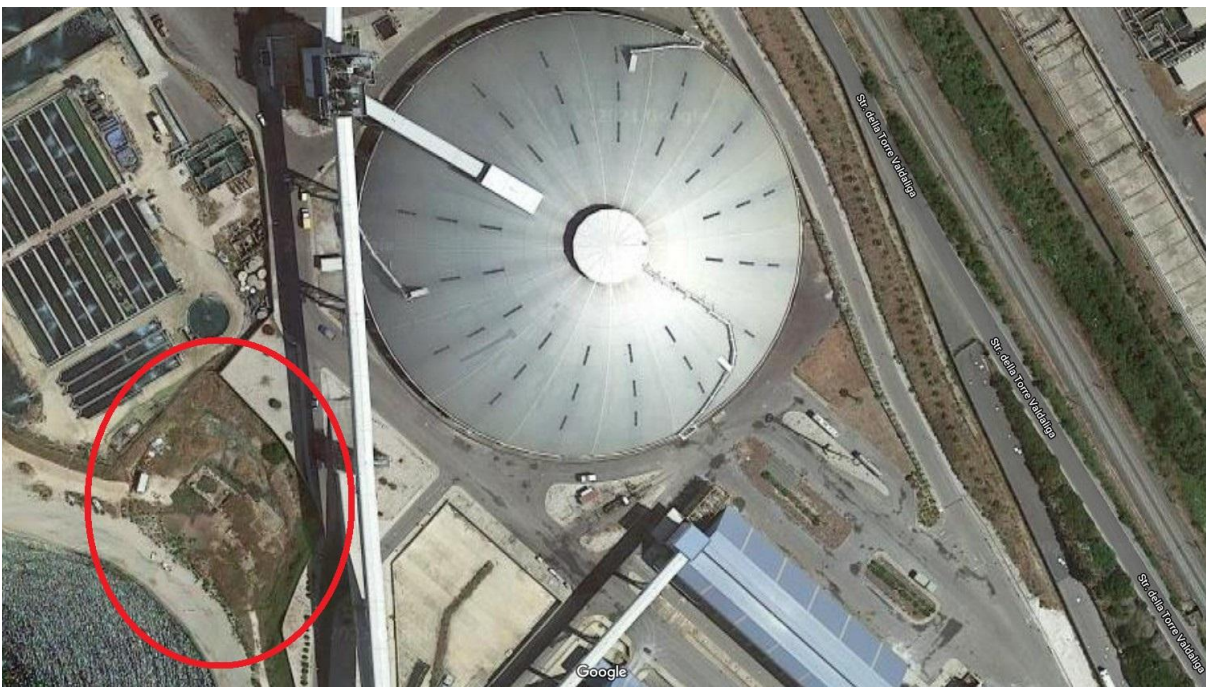
All'interno della Relazione continuano ad essere presenti diversi refusi ed errori di contenuto, così come già successo in precedenza per la prima pubblicazione, tra i quali:

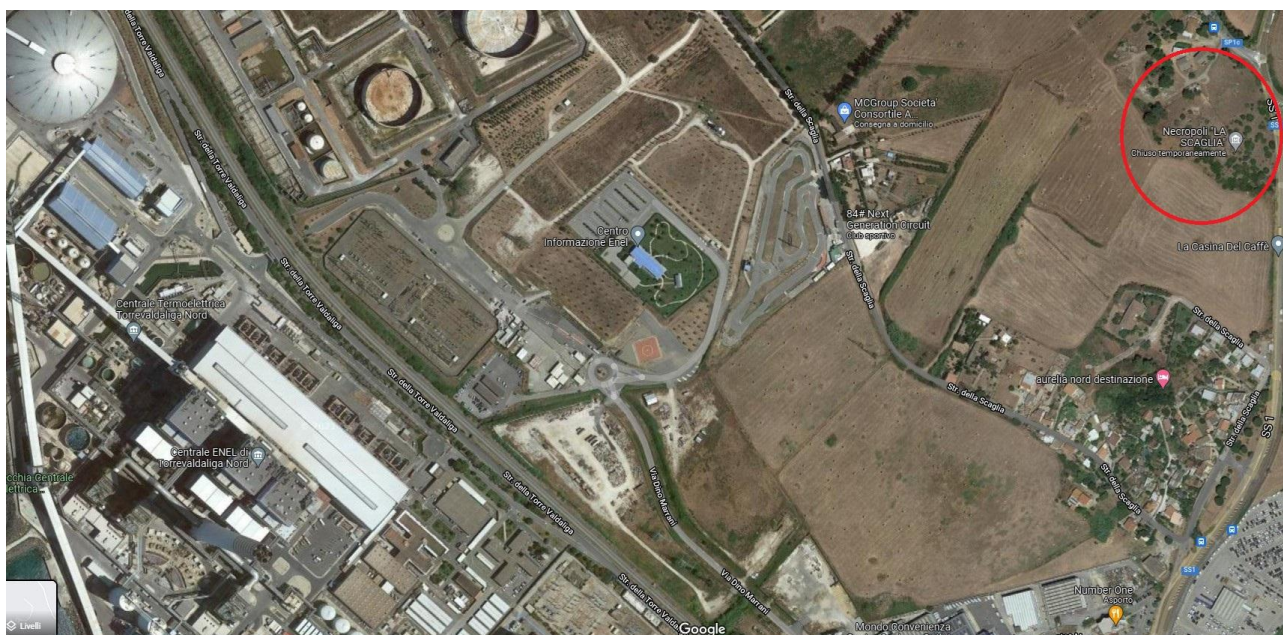
- La descrizione dell'impianto al paragrafo 1.2 fa riferimento al precedente progetto di centrale (di 1680 MW): gli elaborati prodotti per l'integrazione richiesta dal MiTE risultano quindi non coerenti tra loro nel contenuto;
- La figura al paragrafo 3.1 il simbolo rosso, presumibilmente a indicare la localizzazione dell'area di centrale, non indica assolutamente il sito di Torrevaldaliga, ma bensì un tratto di costa a sud della città di Civitavecchia;
- I resti archeologici in località "Fiumarella" come citato al par. 4.2 sono in realtà localizzati presso il Fosso Fiumaretta;

Al Paragrafo. 4.2 vengono elencati alcuni dei siti archeologici che insistono nelle aree interne ed esterne al sito della centrale di TVN; la loro presenza, viene poi del tutto omessa nel "survey" di ricognizione, riportato nei paragrafi successivi della relazione.

Al paragrafo 4.4 si analizzano immagini aeree datate anni '60 e '80 come strumento di supporto alla di ricerca di eventuali resti archeologici nel territorio in esame: tale modalità operativa può essere utile in ambito di ricerca storica su ciò che ancora ad oggi non è stato rilevato e documentato, attività non richiesta in questa sede di valutazione di impatto ambientale, che qui sostituisce quanto invece la Relazione Archeologica dovrebbe contenere, vale a dire l'analisi approfondita dello stato attuale dei luoghi e delle emergenze nell'area di centrale protetta da Vincolo.

Delle semplici foto aeree della zona in questione, reperibili pubblicamente ed online, aggiornate allo stato attuale mostrano chiaramente quanto di visibile e nella zona dal punto di vista archeologico:





Ci si interroga pertanto su quale sia l'utilità di una immagine come la Figura 4.4.9, dove appare evidente che una panoramica da tale distanza aerea rende impossibile l'individuazione di resti archeologici. Oltre alla metodologia, si contesta pertanto anche il contenuto grafico e testuale di questa Relazione.

Nel paragrafo 4.5, Ricognizioni di superficie, si rileva: *“Per quanto riguarda la suddetta area, sono stati effettuati sopralluoghi nell’area interna alla Centrale e ricognizioni di superficie (Tavola 4 – Carta del survey), nelle aree prossime alla stessa (Figura 4.5-1). I dati sono stati organizzati tramite schedatura MODI – ICCD, con riferimento ai campi ricognizione (RCG), documentazione fotografica(FTA), georeferenziazione (GE).*

Durante le ricognizioni non è stato riscontrato alcun record archeologico”

Quanto scritto da Enel non risponde in alcun modo allo stato di fatto, sia del sito di Torrevaldaliga Nord sia delle aree prossime alla centrale.

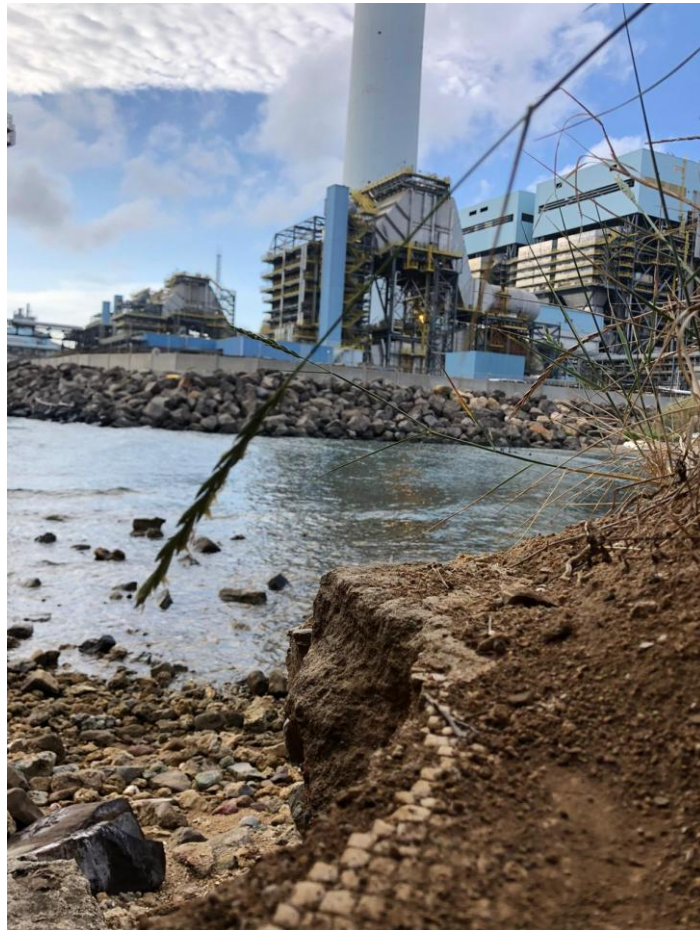
Come si è già contestato nelle precedenti osservazioni presentate in merito a questo progetto, nelle aree limitrofe, ma anche in aree di Centrale, sono individuabili resti di ville costiere risalenti all'età romana, ed è possibile sia l'accessibilità che la ricognizione dei resti, come dimostrano le foto dello stato attuale dei luoghi che in seguito si riportano.

Tutte le immagini presenti nella Relazione, mascherano la reale condizione di quanto presente nell'area di TVN: alcune inquadrano inutilmente i dettagli di aree dell'impianto o viste verso il mare, dove è evidente sia difficile individuare resti archeologici; altre invece, scattate nei pressi dei resti archeologici, ne camuffano la presenza, inquadrando o a distanze troppo elevate o con punti di ripresa errati rispetto alla loro localizzazione.

- L'immagine a pag 56, UR04 inquadra tutta l'area archeologica con i resti della villa costiera romana di Torrevaldaliga, e la Torre stessa, ma nella scheda si dichiara “area completamente urbanizzata”

Di seguito alcune foto scattate sul posto:

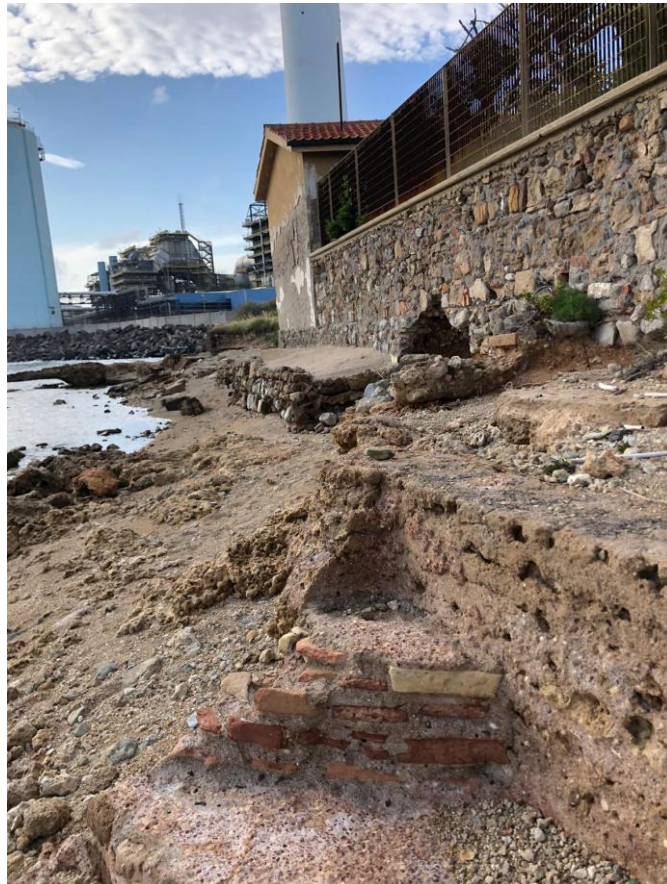












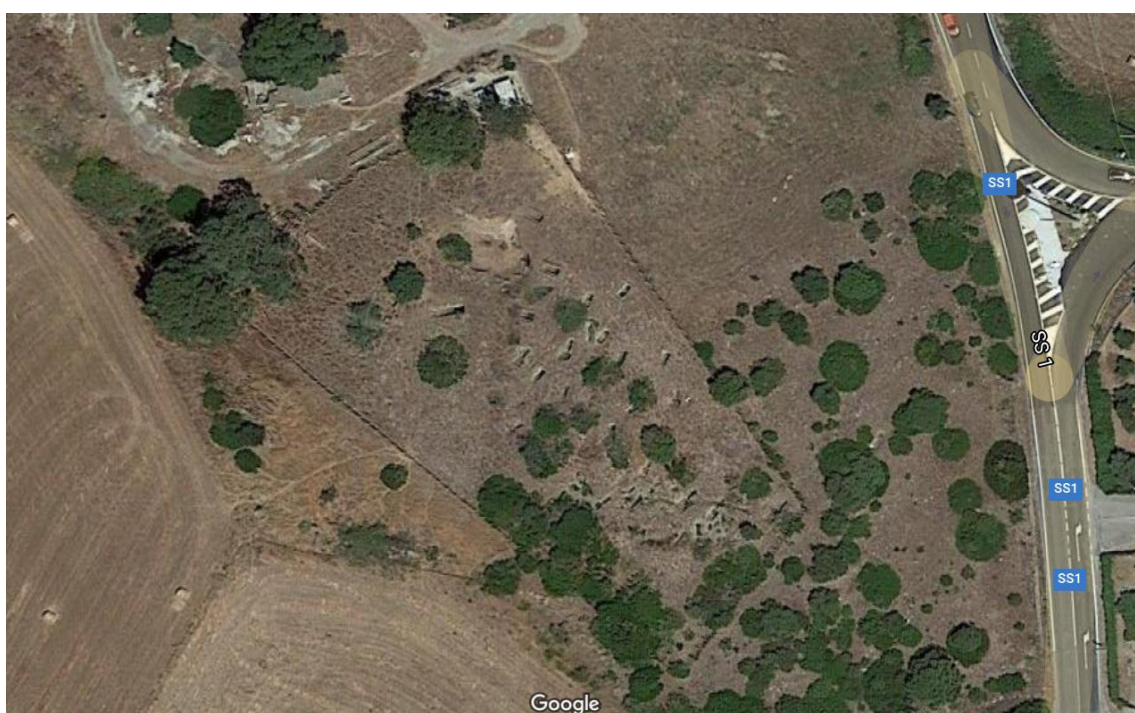




- L'immagine a pag 84, UR20 è scattata a ridosso della recinzione del sito archeologico della Necropoli de La Scaglia, senza però inquadrare l'area o prenderla in considerazione.

Di seguito alcune foto scattate sul posto:





(foto da Google Maps)

- L'immagine a pag 87, UR22 è scattata presso l'area Monumento Naturale La Frasca; anche qui non si inquadra quanto di rilevante sia presente sul posto ma la strada e il parcheggio in lontananza.

Di seguito alcune foto del sito:





- L'immagine a pag 89, UR23 è scattata presso i resti della Villa Romana di Cappelletto, ai margini dell'area La Frasca; anche qui non si inquadra quanto di rilevante sia presente sul posto, ai piedi dei due carbonili della centrale esistente.

Di seguito alcune foto scattate sul posto:









Risulta evidente che la frase “Durante le ricognizioni non è stato riscontrato alcun record archeologico”, sia incomprensibile ed inaccettabile.

Inoltre, le coordinate di riferimento per ogni foto risultano affette da un errore sistematico rispetto al sistema di riferimento dichiarato (WGS84 UTM 32 Nord): tutte le coordinate X sono aumentate erroneamente di 1000000, eliminando la prima cifra “1” della coordinata si avrebbe la giusta cifra. Tuttavia, in ogni caso, anche apportando tale correzione le coordinate della localizzazione delle foto, come si può constatare con un rapido controllo cartografico, è inesatta rispetto al punto di scatto.

Si riscontra una chiara superficialità nella ricognizione effettuata, di stesura dei suoi contenuti e un mancato approfondimento del reale stato dei luoghi. L'intervento che Enel propone di realizzare ricopre un impatto enorme sul territorio di Civitavecchia e sul suo patrimonio storico, paesaggistico e culturale, in quella che ad oggi risulta essere un'area già enormemente compromessa dal punto di vista archeologico ed ambientale. Anche a seguito della richiesta di integrazioni, ciò che oggi permane nell'area di TVN e nelle sue vicinanze non viene assolutamente analizzato e riportato chiaramente da Enel.

Le conclusioni della relazione riportano il potenziale archeologico alto dell'area, risolvendo tuttavia la questione in modo semplicistico, supponendo erroneamente che un intervento di tale portata non interferisca affatto con la loro presenza.

Nelle conclusioni della relazione Enel scrive: “l'area presenta un potenziale archeologico alto ed è possibile intercettare strati di frequentazione antropica antica, anche se gli interventi previsti non andranno oltre le

quote già interessate da strutture preesistenti, quindi la probabilità è ridotta, come confermato anche dal survey e dagli ulteriori approfondimenti condotti”, e ancora, “Dunque, l’intervento ricade in area con Rischio Esplicito (Figura 5.2-2) ed è possibile intercettare strati di frequentazione antropica antica, anche se gli interventi previsti non andranno oltre le quote già interessate da strutture preesistenti, quindi la probabilità è ridotta come confermato anche dal survey e dagli ulteriori approfondimenti condotti.”

Il survey e gli approfondimenti di cui si parla sono in realtà non veritieri rispetto allo stato attuale dei luoghi interessati dal progetto, pertanto è errata tutta l’analisi condotta per giungere a tale conclusione e per giustificare una probabile ridotta possibilità di impatto sull’area.

Non vi è una geolocalizzazione planimetrica esatta dei resti archeologici presenti nell’area di centrale e nei suoi pressi, né elaborati grafici a supporto della comprensione ed individuazione delle preesistenze storiche, e neppure un’analisi delle eventuali conseguenze ed interferenze, fisiche e visuali, dovute alla messa in opera del progetto.

Del tema archeologico non si trova cenno neanche nell’ambito della ipotetica riqualificazione del sito, presentata da Enel, escludendo ancora una volta il contesto e le sue intrinseche caratteristiche da un intervento di recupero ambientale e paesaggistico dell’area, che dovrebbe invece viaggiare parallelamente a quello storico-culturale delle preesistenze che insistono nell’area di TVN.

Fermi restando i vincoli e gli indirizzi degli strumenti urbanistici vigenti, propedeutici a livello progettuale e dirimenti rispetto ad un qualsiasi intervento costruttivo, è evidente come Enel abbia affrontato con poca attenzione questo tema. Spiace rilevare l’imbarazzante superficialità dell’analisi tecnica condotta e fornita da Enel S.p.A., non degna di una società a parziale controllo pubblico.

Prendendo in esame le analisi condotte relativamente ai vincoli di tutela del patrimonio culturale presente nell’area, risulta chiara, nella Relazione Archeologica, l’insufficienza e la superficialità di contenuti e di elaborazioni tecniche della documentazione a supporto del progetto: riportare in modo didascalico la sintesi della storia della città, in aggiunta ad alcuni pochi ritrovamenti generici del comprensorio, non rappresenta di certo uno studio approfondito e sufficiente del potenziale archeologico della zona, dei vincoli di tutela esistenti e della loro localizzazione rispetto al sedime di centrale, tralasciando, oltre all’impatto sull’area specifica di cantiere, anche le conseguenze sui siti circostanti.

Oltre ad essere presente un vincolo archeologico ricadente nella perimetrazione degli interventi previsti, molte delle aree e delle emergenze storico-culturali presenti si collocano nelle immediate vicinanze dell’intervento, ed è alto il rischio che esse ne risentano sia materialmente, sia visivamente nelle aree circostanti, ma soprattutto saranno gravi ed irreversibili, ancor più di quanto già non siano, le conseguenze in termini di tutela e sviluppo del territorio, della sua immagine ed identità, e di un possibile recupero paesaggistico e culturale del paesaggio costiero, naturale ed agrario di Torrevadali.

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Luogo e data CIVITAVECCHIA, 01/10/2021

Il dichiarante

